

IL CASO

In Gran Bretagna dalla tassa sui bonus un fiume di sterline

Oltre 2,5 miliardi di sterline. È quanto finirà nelle casse del tesoro britannico grazie alla super-tassa sui bonus introdotta il dicembre scorso dal Cancelliere dello Scacchiere, Alistair Darling. Molto più di quanto il governo si aspettasse, visto che le previsioni del ministro delle Finanze s'erano "accontentate" di 550 milioni di sterline. A rivelare l'entità dell'extragettito è il Financial Times, che ha condotto un sondaggio su 16 banche prima di andare a chiedere conferma in ambienti del Tesoro. Ed a quel punto i conti sono tornati.

Tra gli istituti finanziari presi in considerazione figurano i cinque grandi gruppi con passaporto britannico mentre i restanti sono i colossi stranieri che hanno grandi uffici operativi nella City. Undici di queste banche hanno rivelato che pagheranno da sole oltre 1,5 miliardi di sterline. Il balzello del 50% scatta sopra le 25mila sterline di bonus.

di austerità sulla Gazzetta ufficiale bloccandone l'attuazione. E la rabbia infine si è sfogata in scontri con la polizia e in un'aggressione contro il presidente della centrale sindacale Gsee, il socialista Yannis Panagopoulos, accusato di «essersi venduto» al governo e che è rimasto leggermente ferito. Non ha certo buttato acqua sul fuoco la leader del Kke, Aleka Pappariga, postasi di

PIÙ SCOMMESSE

Il mercato delle scommesse sportive a febbraio ha fatto registrare una raccolta di 420 milioni di euro, un dato superiore del +10,3% rispetto allo stesso mese del 2009.

fatto alla guida della rivolta contro la stretta economica, che ha invitato «il popolo a prendere nelle sue mani la lotta, perché la maggioranza dei greci è contro la politica di austerità del governo». Ed in effetti un sondaggio pubblicato ieri sembra darle ragione: oltre i due terzi dei cittadini sono contro i provvedimenti. ♦

IL LINK

AGENZIA DI NOTIZIE DALLA GRECIA
<http://www.ana-mpa.gr/anaweb/>

Lyonell-Basell, a Terni altre 900 persone rischiano il posto di lavoro

Il colosso chimico Usa Lyonell - Basell ha annunciato la chiusura del sito di Terni, dal quale dipendono tra diretti e indotto 900 persone. La città si mobilita, giovedì l'incontro al ministero. Manifestazioni anche per Italtel.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

«Facciamo bene a raccoglierci insieme per difendere il lavoro». Nelle parole del vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, la vicinanza della città umbra agli operai della «Lyondell - Basell Italia», multinazionale americana della chimica che ha annunciato la chiusura nonostante gli ottimi risultati del 2009.

Ieri la città ha manifestato con un corteo affollatissimo partito dai cancelli dell'azienda, che impiega direttamente 130 persone ma è anche l'unica committente di altre due imprese della zona: Meraklon - 280 dipendenti che producono filo per moquette e fiocchi di nylon per pannolini o prodotti simili - e Treofan, multinazionale europea che a Terni impiega 160 persone e realizza pellicole per alimenti e sacchetti. Se alla filiera si aggiunge l'indotto si arriva, secondo i sindacati, a circa 900 persone a rischio con la chiusura di Basell.

La multinazionale ha in carico anche circa 900 persone a Ferrara, tra centro di ricerche e stabilimento, e

**Troppi debiti
Negli Usa un eccessivo indebitamento ma a Terni 2009 in utile**

un altro centinaio di operai a Brindisi, più una sede amministrativa a Milano. Da queste città ieri sono arrivate delegazioni di lavoratori solidali con i colleghi di Terni, mentre giovedì saranno tutti davanti al ministero dello Sviluppo economico, dove è previsto un incontro.

CHAPTER 11

Sul tavolo c'è una vertenza complicata. Da gennaio del 2009 e almeno fino a giugno la multinazionale americana è in Capitolo 11, una sorta di amministrazione controllata imposta dall'eccessivo indebitamento. È quindi un giudice statunitense che controlla i bilanci del gruppo che ne-

cessitano di continui tagli. Il grosso dei debiti la multinazionale l'avrebbe contratto con la fusione nel 2008 tra Lyondell e Basell, che ha dato vita a un colosso petrolchimico eccessivamente esposto verso i creditori. Per questo già nel 2009 negli Usa e in Europa sono stati chiusi alcuni stabilimenti, e anche a Terni l'anno scorso hanno accettato di tagliare il personale del 10%. Ora l'età media nel sito è tra i 35 e i 45 anni. «Non abbiamo intenzione di scendere a patti - dice Sergio Cardinali, segretario della Filcem Cgil locale - Qui l'anno scorso l'azienda ha fatto utili per nove milioni di euro».

ITALTEL

Intanto tra Milano e Carini, Palermo, proseguono le manifestazioni dei lavoratori di Italtel, azienda di telecomunicazioni che ha messo in cig a zero ore 400 lavoratori dichiarati in esubero. Un taglio che si aggiunge ai 450 annunciati l'anno scorso. Lunedì l'incontro al ministero del Lavoro. ♦

EVASIONE FISCALE

Il Nens boccia le Entrate: dati truccati per il 2009

Gli esiti della lotta all'evasione, che secondo l'Agenzia delle Entrate nel 2009 ha portato introiti record nelle casse dello Stato, vanno ridimensionati. Anzi - depurati da alcune «somme che o hanno poco a che fare con l'evasione o costituiscono solo una mera accelerazione delle procedure» - si rivelano nettamente inferiori ai risultati che furono conseguiti tra il 2006 e il 2007.

È la denuncia fatta dal Nens, il centro studi che fa riferimento a Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani, a pochi giorni dall'annuncio dell'Agenzia delle Entrate di un aumento del 32% degli incassi provenienti dalla lotta all'evasione lo scorso anno, a 9,1 miliardi di euro. Secondo il Nens, che parla di «trucchi dei numeri forniti», il reale incremento è di appena il 15%. Il centro studi rifà i calcoli e sostiene che i risultati dei controlli illustrati dall'Agenzia delle Entrate «meritano un serio ridimensionamento».

In sostanza il risultato operativo calcolato dal Nens è inferiore di 1 miliardo di euro rispetto a quei 9,1 indicati dall'Agenzia delle Entrate.

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3598

FTSE MIB 22278,12 +1,99%	ALL SHARE 22769,70 +1,83%
---------------------------------------	--

FINMECCANICA

Ordini

Nei primi 70 giorni dell'anno, Finmeccanica ha ricevuto «ordini per 2,7 miliardi - ha dichiarato il numero uno Guarguaglini -, e siamo confidenti di raggiungere gli obiettivi 2010».

CINA

Crescita

Il premier cinese Wen Jibao prevede una crescita all'8% nel 2010, dall'8,7% del 2009 e un'inflazione al 3%. Ribaditi gli aiuti agli strati più poveri della popolazione e all'agricoltura.

BCE

Agenzia rating

Il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, è favorevole alla creazione di un'agenzia di rating europea da porre sotto il controllo della Banca centrale.

SPAGNA

Ancora giù

Nel mese di gennaio peggiora il quadro dell'economia spagnola. La produzione industriale ha registrato una flessione pari a -2,5% su base annuale, peggio dello scorso mese quando la flessione era stata pari all'1,4%.

CASA

Prezzi stabili

Nel quarto trimestre 2009 si consolidano i segnali di stabilizzazione del mercato immobiliare. Lo rileva un'indagine Bankitalia con un parziale recupero del numero di compravendite e una stazionarietà delle quotazioni.

TRENITALIA

In Francia

Le trattative tra Trenitalia e l'azienda di servizi francese Veolia per il lancio di un servizio di treni ad alta velocità in Francia sono «un processo in corso». Lo ha detto Antoine Frerot, amministratore delegato di Veolia.